

ADORAZIONE EUCARISTICA

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.



G. – Il Vangelo della quarta domenica di Pasqua propone la figura di Gesù pastore. L'immagine del pastore che guida le sue pecore, familiare a Israele popolo nomade, ha sempre alimentato la meditazione del rapporto con Dio. I capi di Israele dovevano essere servi dell'unico pastore ma, troppo spesso, seguendo interessi egoistici e visioni politiche inadeguate, hanno tradito, fuorviato e depredato il gregge di Dio.

Gesù si presenta come il pastore secondo il cuore di Dio, quello annunciato dai profeti. Egli conosce intimamente il Padre e trasmette questa conoscenza ai suoi. Per questo egli è la «porta», il mediatore.

Egli conosce intimamente la nostra condizione, perché come «agnello» ha portato i peccati di noi tutti. Egli ci guida con l'autorità di chi ama e ha dato la sua vita.

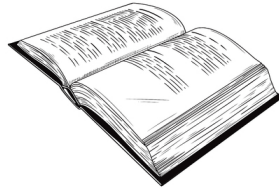
Nella fede, impegniamoci ad ascoltare la sua voce e seguirlo.

MOMENTO DI ADORAZIONE SILENZIOSA



G. – Insieme, invochiamo lo Spirito Santo.

***Vieni, Spirito Santo, scendi su di noi.
Scendi su di noi e guariscici,
scendi su di noi ed infiamma del tuo amore i nostri cuori,
scendi su di noi e riempici dei tuoi sette doni,
scendi su di noi e rinnovaci.
Tu, che hai il potere di “far capire ogni cosa”,
scendi su di noi e tocca la nostra mente
per capire e fare la volontà del Padre.
Vieni, Spirito di vita, scendi su di noi.***



Dal Libro del Profeta Ezechiele (Ez. 34, 1-15)

1 La parola dell'Eterno mi fu rivolta in questi termini: **2** “Figlio d'uomo, profetizza contro i pastori d'Israele; profetizza, e di' a quei pastori: Così parla il Signore, l'Eterno: 'Guai ai pastori d'Israele, che non hanno fatto che pascere sé stessi! Non è forse il gregge quello che i pastori devono pascere? **3** Voi mangiate il latte, vi vestite della lana, ammazate ciò che è ingrassato, ma non pascete il gregge. **4** Voi non avete fortificato le pecore deboli, non avete guarito la malata, non avete fasciato quella che era ferita, non avete ricondotto la smarrita, non avete cercato la perduta, ma avete dominato su di loro con violenza e con asprezza. **5** Esse, per mancanza di pastore, si sono disperse, sono diventate pasto di tutte le bestie dei campi e si sono disperse. **6** Le mie pecore vanno errando per tutti i monti e per ogni alto colle; le mie pecore si disperdono su tutta la faccia del paese, e non c'è nessuno che se ne prenda cura, nessuno che le cerchi! **7** Perciò, o pastori, ascoltate la parola dell'Eterno! **8** Com'è vero che io vivo', dice il Signore, l'Eterno, 'poiché le mie pecore sono abbandonate alla rapina; poiché le mie pecore, essendo senza pastore, servono di pasto a tutte le bestie dei campi, e i miei pastori non cercano le mie pecore; poiché i pastori pascolano sé stessi e non pascolano le mie pecore, **9** perciò, ascoltate, o pastori, la parola dell'Eterno! **10** Così parla il Signore, l'Eterno: Eccomi contro i pastori; io domanderò le mie pecore alle loro mani; li farò cessare dal pascere le pecore; i pastori non pasceranno più sé stessi; io strapperò le mie pecore dalla loro bocca, ed esse non serviranno più loro di pasto'. **11** Poiché, così dice il Signore, l'Eterno: 'Eccomi! io stesso domanderò delle mie pecore, e andrò in cerca di loro. **12** Come un pastore va in cerca del suo gregge il giorno che si trova in mezzo alle sue pecore disperse, così io andrò in cerca delle mie pecore e le ricondurrò da tutti i luoghi dove sono state disperse in un giorno di nuvole e di tenebre; **13** le farò uscire dai popoli, le radunerò dai diversi paesi, le ricondurrò sul loro suolo, e le pascereò sui monti d'Israele, lungo i ruscelli e in tutti i luoghi abitati del paese. **14** Io le pascereò in buoni pascoli e i loro ovili saranno sugli alti monti d'Israele; esse riposeranno là in buoni ovili, e pascoleranno in grassi pascoli sui monti d'Israele. **15** Io stesso pascereò le mie pecore, io stesso le farò riposare', dice il Signore, l'Eterno. *Parola di Dio.*

Ezechiele rimprovera i governanti e i sacerdoti di Israele di non essere buoni pastori che amano e fanno pascere il gregge loro affidato. Non stanno svolgendo il ruolo principale del pastore “vero” che è quello di tenere unito il gregge perché le pecore hanno tendenza ad impaurirsi, a scappare, a disperdersi, diventando così più vulnerabili.

Li accusa di comportarsi come i mercenari che agiscono solo per soldi e per il vantaggio personale, che non sentono il gregge come proprio, non hanno visto gli agnellini nascere, non conoscono tutte le pecore per nome, non si occupano delle più deboli e scappano quando vedono venire il lupo che attacca e disperde il gregge.

Di fronte a tanto degrado, il Signore decide che il pastore deve essere uno solo, lui stesso, e si impegna a venire di persona a pascolare il suo popolo.

E' l'immagine profetica che si realizza in Gesù.

Pausa di silenzio e adorazione



G. – Preghiamo col le parole del salmo 22.

Diciamo insieme: *Il Signore è il mio pastore: non manco di nulla*

Tutti - *Il Signore è il mio pastore: non manco di nulla*

G. - Il Signore è il mio pastore: non manco di nulla. Su pascoli erbosi mi fa riposare, ad acque tranquille mi conduce. Rinfranca l'anima mia.

Tutti - *Il Signore è il mio pastore: non manco di nulla*

G. - Mi guida per il giusto cammino a motivo del suo nome. Anche se vado per una valle oscura, non temo alcun male, perché tu sei con me.

Il tuo bastone e il tuo vincastro mi danno sicurezza.

Tutti - *Il Signore è il mio pastore: non manco di nulla*

G. - Davanti a me tu prepari una mensa sotto gli occhi dei miei nemici.

Ungi di olio il mio capo; il mio calice trabocca.

Tutti - *Il Signore è il mio pastore: non manco di nulla*

G. - Sì, bontà e fedeltà mi saranno compagne tutti i giorni della mia vita, abiterò ancora nella casa del Signore per lunghi giorni.

Tutti - *Il Signore è il mio pastore: non manco di nulla.*

MOMENTO DI ADORAZIONE SILENZIOSA



Dal Vangelo secondo Giovanni (Gv. 10, 1-10)

In quel tempo, Gesù disse: «In verità, in verità io vi dico: chi non entra nel recinto delle pecore dalla porta, ma vi sale da un'altra parte, è un ladro e un brigante. Chi invece entra dalla porta, è pastore delle pecore. Il guardiano gli apre e le pecore ascoltano la sua voce: egli chiama le sue pecore, ciascuna per nome, e le conduce fuori. E quando ha spinto fuori tutte le sue pecore, cammina davanti a esse, e le pecore lo seguono perché conoscono la sua voce.

Un estraneo invece non lo seguiranno, ma fuggiranno via da lui, perché non conoscono la voce degli estranei». Gesù disse loro questa similitudine, ma essi non capirono di che cosa parlava loro. Allora Gesù disse loro di nuovo: «In verità, in verità io vi dico: io sono la porta delle pecore. Tutti coloro che sono venuti prima di me, sono ladri e briganti; ma le pecore non li hanno ascoltati. Io sono la porta: se uno entra attraverso di me, sarà salvato; entrerà e uscirà e troverà pascolo. Il ladro non viene se non per rubare, uccidere e distruggere; io sono venuto perché abbiano la vita e l'abbiano in abbondanza». *Parola del Signore.*

Il Signore sa come siamo fatti, di quali grandezze e di quali piccolezze siamo capaci, sa per che cosa batte o s'impaurisce il cuore. Sa e non giudica; invece di giudicare, chiama. Mi chiama con il mio nome proprio, il nome dell'affetto, dell'intimità, pronunciato come nessun altro sa fare.

Il mio nome proprio è «creatura che ha bisogno» e a questo bisogno profondo Lui è l'unico che sa rispondere.

Egli non è un Dio dei recinti, ma degli spazi aperti, pastore di libertà che non rinchiude per paura, ma ha fiducia in tutto ciò che sta attorno: fiducia nella gente, fiducia nella creazione, fiducia in me, nella mia storia, nel mio domani.

Egli «cammina davanti alle pecore». Non è un pastore di retroguardie: apre cammini, sta davanti e non alle spalle. Non un pastore che incalza, pungola, rimprovera per farsi seguire, ma uno che precede, che seduce con il suo andare, affascina con il suo esempio. Pastore di futuro, che coltiva, custodisce ogni bisogno di creatività. E se io mi fermo, lui si siede e mi aspetta sorridendo.

Ha detto: «Io sono la porta. Se uno entra attraverso di me, sarà salvato; entrerà e uscirà e troverà pascolo». Non un recinto che rinchiude o imprigiona: Egli è passaggio, apertura, porta spalancata verso pascoli aperti.

Egli è vita piena, abbondante, che rompe gli argini e dilaga: manna non per un giorno ma per quarant'anni nel deserto, pane per cinquemila persone, carezza per i bambini, pelle di primavera per dieci lebbrosi, pietra rotolata via per Lazzaro, cento fratelli per chi ha lasciato la casa, perdono per settanta volte sette, vaso di nardo versato da trecento denari.

Pausa di silenzio e adorazione



G. – A Cristo Buon Pastore di tutto il popolo cristiano, affidiamo ora le nostre persone, la Chiesa e il mondo intero. Diciamo insieme: *Guidaci, Signore, ai tuoi pascoli*

Tutti - *Guidaci, Signore, ai tuoi pascoli*

G. – Pastore buono, che vieni a chiamare le tue pecore: guarda a quanti rischiano di essere illusi dai falsi idoli e dalle false proposte del mondo. Noi ti preghiamo.

Tutti - *Guidaci, Signore, ai tuoi pascoli*

G. – Pastore buono, che conosci il nome di ciascuna delle tue pecore: aiuta ogni uomo e ciascuna donna a discernere la tua voce fra le tentazioni e le seduzioni di ricchezza e piacere. Noi ti preghiamo.

Tutti - *Guidaci, Signore, ai tuoi pascoli*

G. – Pastore buono, che cammini davanti alle tue pecore: custodisci nel tuo amore il papa Francesco e tutti i ministri della Chiesa affinché precedano, consolino, incoraggino il popolo loro affidato. Noi ti preghiamo.

Tutti - *Guidaci, Signore, ai tuoi pascoli*

G. – Pastore buono, che sei riconosciuto dalle tue pecore: proteggi ciascuno di noi e aiutaci a guardare a te in ogni situazione e in te trovare certezza e speranza. Noi ti preghiamo.

Tutti - *Guidaci, Signore, ai tuoi pascoli*

G. – Pastore buono, la cui voce è riconosciuta dalle pecore: aiuta i giovani, i seminaristi e quanti hanno deciso di servire i fratelli nei ministeri istituiti. Noi ti preghiamo.

Tutti - *Guidaci, Signore, ai tuoi pascoli*

G. – Pastore buono, che vieni per condurci all'abbondanza della vita: dona la felicità che proviene da te a tutte le famiglie del mondo e a quelle della nostra parrocchia. Noi ti preghiamo.

Tutti - *Guidaci, Signore, ai tuoi pascoli*



Preghiera di conclusione

Signore Gesù, ai tuoi occhi nessuno di noi diventa solo un numero.

**Anzi, ciascuno sperimenta cosa significhi essere conosciuti
e conoscere nel profondo.**

**Come le pecore riconoscono la voce del loro pastore,
così anche noi distinguiamo il timbro, il colore, il suono della tua voce.**

**Ecco perché quando ci parli ci sentiamo raggiunti
non da un messaggio generico, destinato a tutti, ma da un annuncio
che risponde alle nostre attese, ai nostri interrogativi e traccia
dentro la nostra storia un percorso di luce, un sentiero di grazia.**

**Signore Gesù, è attraverso di te che noi possiamo entrare nel
mistero di amore che trasfigura la nostra esistenza: tu sei la porta, il
passaggio che conduce al volto di Dio e ne rivela la misericordia
senza limiti; tu sei la porta che apre su una pienezza sconosciuta,
l'approdo di gioia e di pace del nostro pellegrinaggio.**

Signore Gesù, aiutaci ad ascoltare la tua voce.